Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 99 – 28 gennaio 2012

Da AsiaNews, 23 gennaio 2012

BANGLADESH

Il primo vescovo Santal per la diocesi di Dinajpur

Dinajpur – Educazione e scuole, ma anche giustizia e pace, sono "*i bisogni essenziali delle popolazioni di Dinajpur. Mi aspetta una grande sfida, c'è molto lavoro da fare. Ma con l'aiuto della gente e dei religiosi, questa diocesi potrà crescere. Ed io con loro*". Lo afferma ad *AsiaNews* **mons. Sebastian Tudu**, nuovo vescovo di Dinajpur che sarà consacrato il prossimo 27 gennaio.
Originario di Marianpur (nel nord), egli è il primo sacerdote di popolazione **Santal** a diventare vescovo. Mons. Tudu ha 45 anni: un vescovo giovane, che non si aspettava "*tutto questo sostegno e questa grande accoglienza. Ero un po' spaventato, la vocazione episcopale è qualcosa che non si riesce a comprendere subito. Ma io dipendo dalla volontà di Dio, sono nelle sue mani*".
Oltre ai **Santal**, la diocesi di Dinajpur accoglie diverse comunità tribali, come gli **Oraon**, i **Munda** e i **Malo**. Per lo più **cristiani e cattolici**, si tratta di popolazioni molto povere, spesso discriminate dalla **maggioranza bengalese e islamica**. "*Io sarò il vescovo di tutti* – afferma il vescovo –, *senza distinzione. La mia vocazione è rivolta a ogni comunità: Santal o altre tribù; cristiani e non cristiani. Questa varietà sarà la nostra ricchezza*".
"*Trattandosi di popolazioni povere ed emarginate* – spiega mons. Tudu – ***l'educazione è uno dei bisogni primari***. *La Chiesa ha sempre creato e gestito scuole dedicate a chi non aveva grandi possibilità economiche. Oggi, è ancora più evidente che educazione e istruzione sono fondamentali per lo sviluppo e il cambiamento dell'intera società bangladeshi*". Anche per questo, sottolinea il vescovo, "*voglio dedicare particolare attenzione ai più giovani. Spesso non vengono valorizzati, ma rappresentano il futuro di questo Paese. Dare loro l'occasione di studiare, se possibile fino all'università, è un dovere*".
Ingiustizie, terreni espropriati (o bruciati) e aggressioni sono episodi frequenti nei villaggi tribali.
Le dinamiche sono sempre le stesse: i bengalesi attaccano più o meno indisturbati; gli aborigeni reagiscono, spesso senza successo, mentre le loro **richieste di aiuto** restano per lo più **inascoltate** da parte delle autorità.
Secondo mons. Tudu, "***giustizia e pace***" sono "*questioni importanti. Le popolazioni tribali sono spesso vittime, abbandonate dalla società e dalle istituzioni che non danno loro alcun sostegno. La Chiesa difende queste minoranze: perché vedano riconosciuti i loro diritti, e perché capiscano che è possibile vivere in pace e armonia con le altre comunità*".
Dal 29 ottobre 2011, quando Benedetto XVI lo ha nominato vescovo della diocesi di Dinajpur, mons. Tudu racconta di "*aver ricevuto un sostegno incredibile e inaspettato. Ero spaventato per questa grande responsabilità, ma la vicinanza che queste popolazioni e gli ordini religiosi mi hanno dimostrato, mi dà la forza di iniziare questa missione*". (GM)